Relazione annuale 2012

1) Insedimento e composizione della Consulta.

La Consulta di Garanzia statutaria (di seguito “Consulta”), nell’attuale composizione (Presidente prof. avv. Flavio Peccenini; Vicepresidente Lucia Scaffardi; Consultore avv. Enrica Gianola Bazzini; Consultore prof. Cristiana Fioravanti; Consultore avv. Marco Selleri), si è insediata nella seduta del 18 luglio dell’anno 2012.

Nel corso della stessa seduta sono stati sottolineati, da tutti i componenti eletti (di seguito, “Componenti” e/o “Consultori”), i principi cui l’organo di garanzia dovrà ispirarsi nello svolgimento della propria attività istituzionale.

I principi richiamati sono quelli della indipendenza e autonomia previsti espressamente dall’art. 69 c. 1 della L.R. n. 13 del 31 marzo 2005 (di seguito, “Statuto Regionale”) e dalla L.R. n. 23 del 4 dicembre 2007 (come modificata dalla L.R. n. 22 del 19 dicembre 2008) (Disciplina relativa alla costituzione e al funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria¹) (di seguito, “L.R. n. 23/07”). Parimenti, si è dato atto che l’attività della Consulta dovrà svolgersi nel pieno rispetto dei principi espressi dalla sent. n. 200/2008 della Corte Costituzionale. In tale sentenza, relativa alla natura e ai poteri della Consulta statutaria delle Regione Calabria, la Corte Costituzionale ha avuto occasione di sottolineare come *“il collegio di garanzia statutaria abbia natura amministrativa e le sue decisioni debbono essere qualificate, a tutti gli effetti, come “decisioni amministrative” le quali hanno lo scopo di eliminare dubbi e controversie sull’interpretazione delle*

¹ Più in generale, l’autonomia e l’indipendenza come caratteristiche fondamentali dell’organo di garanzia statutaria si rinvengono, tra l’altro, nella normativa regionale della Regione Emilia-Romagna (St. art. 69, c. 1), della Regione Lazio (St. art. 68, c. 1), Liguria (St. art. 74, c. 1), Lombardia (St. art. 59, c. 1), Piemonte (St. art. 91, c. 1), Toscana (l.r. n. 34/2008, 2, c. 3), Umbria (L.R. n. 35/2007, art. 1).

decisioni statutarie e delle leggi regionali riguardanti i rapporti tra la regione e gli altri enti che operano nell'ambito del suo territorio non potendo né precludere, né, in alcun modo limitare, la competenza degli organi giurisdizionali, ordinari o speciali, eventualmente chiamati a pronunciarsi sugli stessi".

Opportunamente precisati i criteri e i principi cui sarà orientata l'attività della Consulta, i componenti hanno proceduto alla nomina del Presidente della Consulta, nella persona del Prof. Avv. Flavio Peccenini, il quale ha individuato, in conformità con quanto stabilito all'art. 4, c.3, della L.R. n. 23/07, quale vice presidente la Prof. Lucia Scaffardi.

Il Presidente, a norma dell'art. 4, c. 2, L.R. n. 23/2007, al termine della seduta, ha dato immediatamente comunicazione della sua elezione al Presidente dell'Assemblea legislativa, al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali.

Parimenti, il Presidente, in accordo con i Consultori, ha proposto un'ulteriore convocazione della Consulta al 31 luglio 2012 per affrontare la questione del Regolamento della Consulta. Era infatti emerso già nel corso della prima riunione convocata, la necessità di modificare il contenuto di tale Regolamento per adeguarlo alla "mutata" composizione dell'organo di garanzia statutaria (ora, a tutti gli effetti, composto da cinque Componenti).

Su tale tema si rileva come la Consulta sia stata regolarmente costituita e posta nella condizione di operare solo a seguito della nomina da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 26 Giugno 2012, dei due componenti della Consulta di propria competenza, e ciò in attuazione di quanto previsto dall'art. 69 c. 3 dello Statuto e dall'art. 3 della L. R. n. 23/2007 (in precedenza, con deliberazione n. 63 del 22 novembre 2011 erano già stati nominati dall'Assemblea Legislativa, con votazione

separata e a scrutinio segreto, tre dei cinque componenti della Consulta ai sensi dell'art. 69, comma 3 dello Statuto Regionale e dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 23/2007).

Tale regolarizzazione nella composizione dell'organo ha consentito l'insediamento della Consulta e il superamento del disposto dell'art. 16 *bis* della L.R. n. 23/07 laddove consentiva alla Consulta di operare limitatamente alle funzioni di cui alle lettere a) e b), c. 1, art. 69 dello Statuto Regionale. A seguito del regolare insediamento, la Consulta non dovrà più limitarsi "a prendere atto di possibili eventi che causino l'anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi, dichiarando se del caso la modalità di amministrazione ordinaria della Regione fino all'elezione dei nuovi organi elettivi, secondo le norme dello Statuto (art. 69, comma 1, lett. a) e ad adottare i provvedimenti ed i pareri previsti dallo Statuto e dalla legge in materia di iniziativa popolare e di referendum (art. 69, 1° comma, lett. b) ma potrà, in piena aderenza all'art. 69, comma 1 lett. c) e d) dello Statuto Regionale, esprimere pareri di conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali (nei casi e nelle forme previste dall'art. 55 del regolamento dell'Assemblea legislativa regionale) ed esprimere pareri su eventuali conflitti di competenza tra gli organi previsti dallo Statuto a richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri regionali o dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali o su richiesta della Giunta Regionale.

2)Resoconto delle attività svolte.

Fatta questa debita puntualizzazione, questa relazione annuale, di conseguenza, può dare conto delle attività svolte dalla Consulta nelle sedute tenutesi nel giorno 31 luglio e 5 settembre 2012.

In particolare, nella seduta del 31 luglio la Consulta – rilevato che erano già da tempo giacenti tre progetti di legge di iniziativa popolare di cui i Consulitori hanno avuto modo di prendere visione unicamente dopo il proprio insediamento – ha ritenuto di convocare gli incaricati di tali progetti (si vedano le convocazioni prot. nn. 29555, 29559 e 29562 del 3 agosto 2012) rispettivamente per :

- 1) il giorno 11 settembre ore 15 per l'audizione dei rappresentanti della proposta di legge d'iniziativa popolare ad opera dei consigli comunali di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina rubricata *“disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della L.R. n. 31/1996 avente quale capofila il comune di Galeata”*.
- 2) il giorno 11 settembre ore 16 per l'audizione dei rappresentanti della proposta di legge d'iniziativa popolare ad opera dei consigli comunali di Bazzano, Monteveglio, Sasso Marconi, Crespellano, Forlì, Castello d'Argile, Tredozio, Montechiarugolo e Predappio rubricata *“disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio.*

Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio" avente quale capofila il comune di Bazzano

- 3) il giorno 18 settembre ore 15 il p.d.l. per l'audizione dei cittadini firmatari della proposta di legge d'iniziativa popolare rubricata *"modifiche alla legge regionale 14 aprile 1995, n. 42 "disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale".*

Nella stessa seduta il Presidente della Consulta, preso atto delle proposte di legge di iniziativa popolare sopraindicate, così come trasmesse dal Direttore generale dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L. R. n. 34 del 22 novembre 1999 (Testo unico in materia di iniziativa popolare, referendum e istruttoria pubblica) e a seguito della verifica di procedibilità di cui al comma 6 dello stesso art. 5 ha designato relatori di tali proposte la prof. Lucia Scaffardi per il progetto sub 1), la prof. Cristiana Fioravanti per quello sub 2) e l'avv. Enrica Bazzini per quello sub 3).

La riunione è proseguita con una presa visione dell'articolato del regolamento provvisorio per gli eventuali aggiornamenti e/o modifiche anche in relazione al mutato numero dei componenti; l'esame è poi continuato nella seduta del 5 settembre 2012, convocata anche per la discussione della relazione annuale prevista dal comma 2 dell'articolo 11 del "Regolamento provvisorio per l'organizzazione e il funzionamento della Consulta" dal momento che *"la Consulta, entro il 15 settembre di ogni anno, trasmette al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta una relazione sull'attività svolta, alla quale deve essere*

allegato anche il programma delle attività e la richiesta di stanziamento delle risorse riguardanti l'anno successivo".

Nella seduta del 5 settembre 2012 la Consulta ha altresì discusso le linee della propria programmazione per i mesi del corrente anno 2012 e per l'anno 2013 passando in esame le procedure previste dalla normativa per lo svolgimento degli incontri con gli incaricati dei progetti di legge d'iniziativa popolare proposti. Nell'ambito di tale seduta è stato analizzato l'ambito di operatività dell'art. 6, c. 1, L. R. n. 34/2009 in relazione ai singoli progetti di iniziativa popolare trasmessi.

Più in generale, l'avvio dell'attività della Consulta ha richiesto una fase propedeutica di natura preparatoria e una preliminare fase di sostegno delle funzioni ad esse attribuite che sono state svolte nell'ambito della Direzione generale e con il supporto del personale ad essa assegnato